I cambiamenti climatici sono un fattore di rischio particolarmente evidente nel nostro Paese, strutturalmente fragile e già oggi colpito da un'alterazione del clima maggiore che in altre aree del mondo, che si ripercuote su importanti settori socioeconomici come le risorse idriche, l'agricoltura, la salute, la produzione energetica. Questi cambiamenti contribuiscono anche ai flussi migratori verso il nostro Paese. E' nell'interesse nazionale, quindi, sia impedire che le conseguenze dei cambiamenti climatici si aggravino, agendo anche a livello internazionale, sia adattare la nostra società agli impatti di questi cambiamenti già avvenuti o ormai inevitabili.

I cambiamenti climatici, e la conseguente transizione verso un'economia decarbonizzata, in grado di fare a meno di carbone, petrolio e gas, e a basso consumo di risorse e circolare, costituiscono però anche la più grande opportunità competitiva della nostra epoca, grazie alla quale il nostro Paese potrà conoscere finalmente uno sviluppo duraturo e sostenibile.

In una situazione in cui il fattore tempo è decisivo, la prossima legislatura rappresenta una grande opportunità che non possiamo perdere. Sarà quindi necessario che, a prescindere dalle maggioranze che verranno espresse dalle elezioni, tutte le forze politiche si impegnino ad un'azione comune, sapendo di poter contare sul supporto scientifico e la vigile attenzione della comunità scientifica italiana, di cui *La Scienza al voto* fa parte.

In tale quadro, noi ci impegniamo a:

- accelerare la transizione verso un'economia decarbonizzata, a basso consumo di risorse e circolare, in tutti i settori, anche mediante opportune misure fiscali che disincentivino i prodotti più inquinanti;

- applicare pienamente l'Accordo di Parigi, elaborando una Strategia Energetica Nazionale coerente con la riduzione delle emissioni di gas serra su cui l'Italia si è impegnata;

- incrementare le attività di cooperazione allo sviluppo, ad esempio orientandole al recupero ad agricoltura di terreni desertificati o degradati anche per cause climatiche, al fine di riattivare servizi ecosistemici e risorse per le popolazioni a rischio migrazione;

- porre in essere un grande piano di informazione e formazione della popolazione sul tema dei cambiamenti climatici, dei loro impatti e delle azioni da intraprendere per affrontarli mediante la mitigazione e l'adattamento.

In Italia, il 1° marzo 2018

……	……
……	……
……	……
……	……
……	……
……	……